
Sesta Scheda

(Domenica delle Palme e Settimana Santa)

Per la Domenica delle Palme e la Settimana Santa è preziosissima la serie di tavole che Duccio di Buoninsegna dipinse tra il 1308 e il 1311 insieme alla pala d'altare con la Maestà per il Duomo di Siena (l'opera è oggi custodita nel Museo dell'Opera metropolitana del Duomo di Siena; per approfondimenti, vedi sul sito www.gliscritti.it l'articolo "La Maestà della vita", di Mariella Carlotti¹).

Si suppone che la tavola fosse suddivisa in 58 scene (sempre i "misteri"), scelti a sintetizzare in sequenza tutta la vicenda del Signore Gesù. Purtroppo la pala venne smembrata e talune scene mancano, ma la parte con la passione, morte e resurrezione di Cristo è integra. La forza di tale opera, oltre che nella bellezza stessa dell'opera, consiste proprio nel poter avere l'intera sequenza dinanzi ai propri occhi. Può essere così utilizzata sia nelle riunioni precedenti alle Palme, sia nella Settimana Santa, sia nel tempo di Pasqua.



1. **Far vedere l'immagine:** Non è facile reperire un'immagine ad alta definizione dell'intera sequenza. Potete costruirla voi stessi, con l'aiuto degli stessi ragazzi, a partire dall'immagine completa che è a questo link: https://www.wga.hu/art/d/duccio/maesta/verso_1/verso.jpg
2. Il catechista - aiutato dalla scheda (consigliamo di non leggerla ai bambini e ai genitori) – prima di fare una breve descrizione dell'immagine, dialoga con i bambini e i genitori perché siano loro stesi a provare a fornirne una corretta lettura. Potete poi chiedere ai bambini chi riconoscono nelle varie scene.

Ad una definizione migliore, avete invece qui le immagini da stampare, sul modello della serie completa, con le scene a sinistra, quelle centrali e quelle a destra:

¹ L'intera opera gli venne commissionata nel 1305. Nel contratto era scritto che la tavola doveva essere fatta «quanto meglio potesse e sapesse e gli fosse concesso dal Signore - quam melius poterit et sciverit, et Dominus sibi largietur». Duccio ha lasciato scritto ai piedi della Maestà da lui dipinta parole intensissime: «Mater Sancta Dei, sis causa senis requiei. Sis Ducio vita, te quia pinxit ita» (Santa Madre di Dio, sii la causa della pace di Siena, sii la vita di Duccio, perché ti ha dipinto così).

copia questi link nel tuo motore di ricerca:

https://www.wga.hu/art/d/duccio/maesta/verso_1/verso.jpg

https://www.wga.hu/art/d/duccio/maesta/verso_1/verso06.jpg

https://www.wga.hu/art/d/duccio/maesta/verso_1/verso07.jpg

https://www.wga.hu/art/d/duccio/maesta/verso_2/verso20.jpg

https://www.wga.hu/art/d/duccio/maesta/verso_1/verso002.jpg

scene centrali: Gesù nel Getsemani

scene centrali: Gesù preso prigioniero

scene centrali: crocifissione

scene a destra

Descrizione dell'immagine

Nel lavorare con il gruppo alla comprensione della sequenza vi suggeriamo solo qualche annotazione.

Innanzitutto vedete che in basso a sinistra dove comincia la storia, c'è l'ingresso a Gerusalemme che è più grande delle altre scene, proprio perché è importante: Gesù è riconosciuto come Messia, secondo la profezia che prometteva che egli sarebbe entrato su di un asino in città (aveva appena resuscitato Lazzaro, il "mistero" precedente, e tutti lo attendevano in città per conoscere quel Salvatore che dava la vita).

Si nota che è più grande anche la scena centrale, quella della crocifissione, proprio per darle risalto. Essa ha, dall'altra parte, la Vergine con il Bambino, perché sempre la Chiesa pone in relazione la Croce e la Maestà di Cristo: molte croci antiche avevano da un lato la rappresentazione del crocifisso e dall'altro il Cristo risorto in gloria, poiché non si può e non si deve mai dimenticare il duplice aspetto della Pasqua.

I bambini riconosceranno fin da subito sia Pietro che Giuda. Pietro tradisce, ma si pente. Giuda, purtroppo, non conosce pentimento e il suo tradimento è inutile, perché tanto Gesù sarebbe stato ucciso lo stesso: il suo bacio non vero serve solo a catturare Gesù in un momento più tranquillo in cui c'è poca gente e ci fa capire quanto detestabile sia tradire ed essere traditi.

Ma la figura su cui bisogna attirare l'attenzione - e che di fatto la cattura anche da sola - è quella di Gesù.

Duccio lo ha dipinto sempre riconoscibilissimo, ma con modalità cangianti che aiutano a capire cosa Gesù ha vissuto. Lo si vede all'inizio con una veste rossa coperta da un mantello: i due colori dicono nella pittura antica la sua divinità che viene coperta con l'umanità al momento dell'incarnazione. Egli è sempre Dio e sempre uomo ed è l'amore stesso di Dio, ma manifestato nell'umanità di Cristo che obbedisce al Padre. Si vede che anche la Madonna veste con gli stessi colori rosso e blu, perché lo segue in tutto. Pilato, al contrario, ha i due stessi colori, ma in senso inverso: è un uomo che si è arrogato un potere divino che non gli compete.

Si vede poi Cristo con la veste rossa, mentre lava i piedi, e poi più volte, durante il giudizio. Lo si vede poi con la veste bianca, quando viene interrogato da Pilato: egli è innocente. Ma lo si vede anche come re, con una veste regale, di un rosso meno acceso e più carico di luce. In rosso cammina verso il Calvario, segno del sangue che sta per versare. È poi nudo, spogliato di tutto, dinanzi ai crocifissori e sulla croce.

Discende agli Inferi e appare risorto con gli stessi colori rosso e blu delle altre scene, ma questa volta con inserzioni di color oro, a dire che il suo corpo è lo stesso, eppure è ora pienamente splendente di quella gloria che possedeva anche prima, ma che ora nella resurrezione diviene pienamente visibile.

la Tavola permette anche la spiegazione di come i diversi giorni del triduo ci permettano di rivivere quei "misteri" e di essere presenti a quegli eventi. Dopo Pasqua attenzione, invece, ai diversi racconti di resurrezione che sono nella parte alta a destra e che si leggano domenica dopo domenica.

2. Lettura del brano biblico:

3. Sintesi sui "misteri" della passione, morte e resurrezione di Gesù.

4. **Domande da porre a bambini e genitori:** *Quando hai visto lo splendore nascosto di qualcosa che sembrava gli altri giorni sempre uguale e poi ha brillato? Quando hai desiderato che il sacrificio si mutasse in vita nuova?*